

## **Saluti dell'Avvocato Ilaria Lanteri Partner di Studio Lanteri Associazione Professionale**

Innanzitutto un saluto caloroso a tutti i presenti, ai Signori Relatori, a tutti coloro che hanno collaborato a questa iniziativa; un ringraziamento particolare a Confindustria Imperia nelle persone dei qui presenti Presidente e Direttore ed a Banca Intesa San Paolo, nonché alla Società S.E.A.S. s.p.a. proprietaria del Grand Hotel Londra che ci ha messo a disposizione queste bellissime sale.

Studio Lanteri, in collaborazione con Confindustria Imperia, ha fortemente voluto questa iniziativa che costituisce un'occasione di scambio e di dibattito su un tema che, quali Professionisti, sentiamo particolarmente e da sempre perseguiamo, sia a livello di principio, sia a livello operativo: e cioè il tema della trasparenza, trasparenza in termini generali, ma non solo, trasparenza anche per quanto riguarda la materia fiscale.

1) E' intanto ovvio che la leva fiscale è lo strumento primario di crescita economica di un Paese, inteso non solo quale collettività che in tale Paese vive, ma anche quale insieme degli operatori economici, sia dipendenti che indipendenti, i quali, grazie alla propria attività lavorativa, attività di impresa ed attività professionale, contribuiscono a **creare** e fare crescere il valore dell'azienda Italia.

La leva fiscale, come tutti i comandi messi a disposizione di coloro che agiscono sulle variabili dell'economia, deve essere utilizzata in modo coerente, oculato ed equilibrato e solo se ciò avviene il sistema beneficia di uno strumento fondamentale per la **distribuzione** del valore che al suo interno viene creato.

I punti focali del sistema sui quali invito tutti a fare una riflessione sono pertanto due: la creazione del valore e la sua distribuzione.

Ai Governi si chiede trasparenza, trasparenza nell'utilizzo della leva fiscale, cosicché tutti coloro che all'interno della società partecipano alla **creazione** del valore comprendano il fatto che la **distribuzione** del suddetto valore risponde a logiche corrette, di medio e lungo periodo, e che tutti i cittadini sono beneficiati della suddetta distribuzione in relazione all'apporto personale con cui gli stessi contribuiscono alla spesa pubblica.

Trasparenza fiscale per un Governo è quindi la capacità che esso Governo ha di dimostrare costantemente, nell'ambito del suo operato, di promuovere comunque lo sviluppo sociale con infrastrutture e benessere sociale che consentano a tutti, nel medio periodo, di ritornare dei soldi "spesi nelle tasse".

E' pertanto ovvio che ove la spesa pubblica non sia trasparente ed ove la ricerca delle risorse non risponda a logiche di coerente imposizione, così come stabilita dalla stessa Costituzione,

nasce l'insoddisfazione del cittadino ed il suo totale disinteresse alla condivisione del valore che lo stesso è in grado di produrre all'interno della collettività e quindi il suo disinteresse a concorrere alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva..

2) Il concetto di trasparenza nel settore della Pubblica Amministrazione tributaria introduce quindi un secondo concetto, ossia il concetto della trasparenza fiscale a livello microeconomico, a livello cioè di singolo operatore economico.

A livello microeconomico, ciascun operatore cerca di massimizzare la creazione del valore che è in grado di produrre compatibilmente con un determinato livello di rischio che lo stesso ritiene di assumere. E' regola fondamentale della finanza che all'aumentare del rischio, di qualunque rischio, il valore dei rendimenti diminuisce: a maggiore rischio devono necessariamente corrispondere maggiori rendimenti, ma in un periodo come l'attuale, dove la crescita dell'economia reale è praticamente pari a zero, diviene difficile pensare di potere incrementare i rendimenti.

**Diventa quindi fondamentale ridurre il rischio, ove si voglia mantenere il valore della propria attività.**

E' ovvio che un corretto comportamento tributario, ispirato ad una logica di trasparenza fiscale, consenta di ridurre ulteriormente il rischio a cui è soggetta qualunque realtà professionale ed imprenditoriale.

Trasparenza vuole quindi dire aumentare il valore della propria attività, in un'ottica di medio periodo e di risultati consolidati nel tempo.

A livello microeconomico il recupero dell'evasione, il "mettersi a posto", può divenire risorsa fondamentale di sviluppo e di nuova ricchezza per il singolo contribuente "virtuoso", ma ognuno deve fare la sua parte: così, da una parte il Governo della cosa pubblica deve costantemente adoperarsi nel rendere trasparente il prelievo (cioè l'investimento richiesto a ciascun cittadino) ed il suo utilizzo e rendimento (cioè il beneficio sociale ottenuto); il cittadino deve comprendere che in un'ottica di medio periodo la riduzione del rischio fiscale connesso al raggiungimento di maggiore trasparenza operativa quotidiana può innestare un meccanismo virtuoso nella gestione della propria attività che si concretizza in maggiore controllo, in maggiore oggettivazione del business, in minore rischio di sanzioni tributarie, in maggiore credibilità nei rapporti esterni (banche, competitors, fornitori, clienti, etc..).

Solo operando all'interno di questi due concetti fondamentali di trasparenza fiscale, che altro non sono che due facce della stessa medaglia, è possibile ipotizzare che misure come quelle attualmente allo studio di vari Governi possano in un qualche modo ridurre l'evasione fiscale e quindi consentire che una parte del valore prima nascosto **creato** all'interno dei rispettivi sistemi territoriali possa emergere e quindi essere **distribuito** in modo virtuoso all'interno della collettività con beneficio di tutti.

Da una parte una presa di posizione condivisa da parte dei vari Stati aderenti all'OCSE contro certe forme di mancanza di trasparenza fiscale (il bastone) , dall'altra l'introduzione di norme agevolative volte a consentire l'emersione di ricchezza precedentemente nascosta (la carota), sono entrambi i filoni di intervento sui quali la Comunità internazionale sta sviluppando le proprie iniziative, rese di fatto improrogabili dalla situazione finanziaria mondiale che necessita quanto prima che una ricchezza "legale, trasparente, e libera da sanzioni" sia immessa nelle aziende produttive operanti in ciascuna nazione e sia quindi fonte di creazione di ulteriore ricchezza sociale, anziché rimanere bloccata in realtà finanziarie off shore, gestita peraltro attraverso prodotti finanziari di dubbia qualità creditizia.

La presente riunione, che ha solitamente cadenza annuale e viene svolta periodicamente nelle città in cui Studio Lanteri ha proprie sedi, affronterà quindi più nel dettaglio i vari argomenti qui accennati.

La presente riunione vede il contributo di diverse professionalità che, dai rispettivi punti privilegiati di osservazione, sono in grado già in oggi di anticipare quella che potrà essere nel breve periodo una possibile evoluzione del sistema fiscale Italia, in relazione anche a quanto viene in oggi proposto ed affrontato da Stati limitrofi quali il Principato di Monaco e la Svizzera che seguono con particolare attenzione le problematiche connesse alla trasparenza fiscale a livello europeo.

Avv.to Ilaria Lanteri